

Quindicinale per la conoscenza del patrimonio culturale torrese in collaborazione con www.latofa.com

di ANTONIO ABBAGNANO

Per la nostra città si aprono grandi opportunità di sviluppo economico e di miglioramento della vivibilità. Episodi di portata mondiale, che paiono oggi oggettivamente negativi, possono trasformarsi in occasioni irripetibilmente positive, se l'attuale Amministrazione co-

Sembravano traversie ed eran' in fatti opportunità

Gian Battista Vico, SCIENZA NUOVA

munale saprà darsi una struttura operativa agile e di grandissimo livello professionale.

Nel mezzo di una crisi economica di portata mondiale parlare di opportunità di sviluppo sembra un'eresia, ma analizziamo, senza illusioni e senza entusiasmi, quanto sta accadendo e cosa potrebbe ancora accadere nella nostra realtà cittadina.

I lavori del progetto Mare-Vesuvio già iniziati nel 2008 e finanziati dall'Ente Parco Vesuvio proseguono regolarmente dopo gli interventi sulla Ripa- incrocio Via Fontana, Via Comizi e dintorni e Via S. Noto. Gli stessi interventi stanno per avere inizio in Via Roma, Via Colamarino, Via B. V. Romano, Piazza S. Croce, Via Purgatorio, Via Piscopia, Piazza Palomba. A parte alcune critiche, che è giusto non manchino mai (ah, ci fossero state, quando qualche asino distruggeva Piazza del Plebiscito!) possiamo convenire che qualcosa di positivo si intravede.

E' stato messo "a gara" il progetto definitivo per il restyling di Piazza Santa Croce e l'inizio dei lavori è previsto per i primi mesi del 2010. Finalmente si porrà rimedio allo sfregio fatto alla nostra Piazza Madre nel lontano 1978, che dovrebbe ritornare, con alcune varianti di percorrenza veicolare, alla sua struttura storica. Anche qui ci sono delle grandi critiche al progetto, ma, per il momento, ci sembra importante che giardini e giardinetti, aiuole e ex fontane-discardie spariscano dalla nostra Piazza.

L'anno scorso è partito anche per la nostra città il Progetto Piu Europa (ma solo perché ha più di 50.000 abitanti e non per merito di dirigenti comunali, che anzi hanno sempre ignorato precedenti occasioni di finanziamento proposte dalla Comunità Europea), che si propone di: "modificare in positivo le condizioni di vivibilità delle città della Campania, migliorandone l'attrattività e consentendo di programmare il loro sviluppo *direttamente*, grazie agli



strumenti finanziari messi a disposizione dalla Comunità Europea".

Arriva un primo stanziamento di 36 milioni di euro e le manifestazioni di interessi di alcuni gruppi finanziari - imprenditoriali che abbiamo la fortuna di avere in città, interessati a partecipare in sinergia al completamento del porto, dove è prevista una seconda diga foranea.

L'Amministrazione Comunale si mette al lavoro, convoca un Forum di consultazione di cittadini, ne recepisce in parte le istanze e crea una mini-struttura (in termini numerici) di tecnici comunali che si sta dedicando all'attuazione di questa prima parte del programma e alla creazione di un indispensabile Piano Urbanistico Comunale.

Nel mezzo di una crisi economica di portata mondiale parlare di opportunità di sviluppo sembra un'eresia, ma analizziamo, senza illusioni e senza entusiasmi, quanto sta accadendo e cosa potrebbe ancora accadere nella nostra realtà cittadina.

Nel frattempo continuano a crollare, quasi a scadenza ritmata, alcuni antichissimi e degradati palazzi del centro storico e, anche grazie all'attenzione procurata dai crolli avvenuti a causa del terremoto in Abruzzo, l'Amministrazione comunale ravvisa il pericolo di ulteriori crolli che sarebbero devastanti all'insorgere di fenomeni come uno sciame sismico o leggere scosse di terremoto, e chiede agli organi sovracomunali competenti un'urgente variazione del Piano Territoriale Paesaggistico per correlarlo al programma di recupero urbano previsto e finanziato nello stesso progetto PIU Europa, eludendo i vincoli della legge regionale 21/2003 (Zona Rossa - Rischio Vesuvio).

continua a pag.2

il ballatoio

di TOMMASO GAGLIONE

CORSI E RICORSI

I tempi cambiano o stanno ancora cambiando. In peggio aggiungiamo noi! I corsi e ricorsi della storia. Ecco che si è tornati alla pirateria marittima, con gli episodi di violenza che hanno interessato navi italiane e marittimi nostri concittadini, quali la Buccaneer, una unità della MSC e la Jolly Smeraldo. Grande solidarietà si sta manifestando alle famiglie dei nostri concittadini a bordo della Buccaneer, non ultima l'iniziativa della veglia di preghiera lo scorso 25 aprile. Corsi e ricorsi storici, l'auspicio è che tutto torni come prima ed i nostri marittimi salvi a casa.

EDIFICI A RISCHIO

Il Sindaco, dopo l'eco del terremoto che ha messo in ginocchio l'Abruzzo, ha attivato ogni possibile iniziativa scrivendo agli organi sovracomunali per sollecitare maggiore attenzione alle costruzioni in città realizzate prima del 1945. Per questi immobili a rischio il Sindaco Borriello chiede interventi solleciti mentre si sta cominciando ad affrontare la problematica relativa agli stabili di via Piscopia.

TEMPO DI ELEZIONI

Ci si prepara a vivere in città il clima delle prossime tornate elettorali. In giugno saremo chiamati alle urne ad eleggere **Presidente e Consiglio dell'Amministrazione Provinciale di Napoli**, a rinnovare la rappresentanza italiana all'interno del **Parlamento Europeo** ed a fine mese anche di nuovo in cabina elettorale (forse) per un **referendum**. Parliamo di questo momento di democrazia per sottolineare che **nella tornata elettorale provinciale non ci nomi nuovi in competizione**. E' sempre la stessa aria fritta e rifritta. Perplesità sorgono nel momento in cui andiamo alle urne per rinnovare i Consigli Provinciali e contemporaneamente si discute della loro soppressione anche alla luce dell'approvazione della legge sul **Federalismo fiscale**. Per fare alcuni nomi, candidati alla Provincia: **Giovanni Palomba** (IDV) per Torre Centro, **Luigi Russo** (PDL), **Nicola Donadio** (PD), **Donato Capone** (PD), **Lorenzo Porzio** (UDEUR) e **Vittorio Cuciniello** (UDEUR) nei due Collegi cittadini, **Filippo Colantonio** (UDC) ed **Alfonso Ascione** (UDC), a Torre Centro e Santa Maria La Bruna. Curiosità: **Gennaro Cirillo** sarà candidato nella Lega Nord per le Europee.

continua a pag.2

PREVENZIONE, DIAGNOSI E CURA
DELLE MALATTIE DEGLI OCCHI
CONVENZIONATO CON IL S.S. N.



DiMaio Medical
-centro oftalmico-



Presso il Centro è possibile effettuare:

- Refrazione computerizzata;
- Campimetria computerizzata;
- Oftalmologia pediatrica;
- Ortottica;
- Fluorangiografia; OCT
- Laser terapia: Argon, Yag;
- Ecografia ed Ecobiometria;
- Topografia corneale;
- Pachimetria; Biomicroscopia corneale;
- Elettrofisiologia (PEV, ERG);
- Microchirurgia: cataratta, glaucoma, strabismo, piccoli interventi;
- Laser ad eccimeri per la correzione di miopia, ipermetropia, astigmatismo.



Via C. Poerio, 11 - Torre Annunziata (NA)
Tel.: 081 8628238 - Fax: 081 8626473
email: dimaioomedical@libero.it

La quota per i soci fondatori e ordinari anche per l'anno 2009 rimane di 30,00 euro.

I soci sostenitori stabiliranno autonomamente la quota annuale.

Il versamento va eseguito a mezzo vaglia postale intestato a: Associazione Culturale La Tófa, Via Cimaglia 23/e 80059 Torre del Greco (Na).

Tutti i soci riceveranno il quindicinale "la tófa" a domicilio.

Il Presidente
Antonio Abbagnano



30 aprile ore 12, Via (s)Colamarino
Altrove nei centri storici si adottano cassonetti interrati dove riporre i rifiuti, da noi no... anzi, con quello che ci costano, grazie alle nuove tariffe per il servizio di smaltimento, vanno "ostentati", costituiscono "arredo urbano", adornano le vie principali della città. Che ne pensate, faremo tendenza?

segue dalla prima

Sembravano traversie...

La Comunità Europea col progetto PIU Europa, che fa riferimento all'Agenda 21 di Kyoto (cui ha aderito il Presidente Obama, dopo l'ostracismo di Bush) e che è particolarmente rivolto alla riduzione dell'inquinamento globale, all'uso di materiali ecologici e di fonti di energia sostenibili, potrebbe ulteriormente sovvenzionare un programma di lavori di risanamento di tutta la zona, a fronte di un progetto di grandissima valenza ecologico-ambientale.

In ultimo, per rimettere in moto l'economia nazionale il governo italiano sta per varare norme e facilitazioni importanti per chi deve ristrutturare o ampliare immobili.

All'inizio dell'articolo parlavamo della necessità, per l'Amministrazione Comunale, di dotarsi di una struttura di grandissimo livello professionale (anche con personalità esterne di statura internazionale) per "acchiappare" queste opportunità, perché momenti di cambiamenti radicali come questi capitano di rado.

Chi sarà capace di cogliere al volo le grandi opportunità positive che varie concause stanno proponendo, sarà protagonista di un'impresa epica per la nostra città, a fronte di mediocri figure istituzionali regionali e nazionali, guadagnandosi la stima delle attuali e future generazioni torresi.

Antonio Abbagnano

segue dalla prima *il ballatoio*

FESTA DEI 4 ALTARI

Ancora lettori scrivono sull'argomento Festa. Esprimiamo, per mettere fine a questo dibattito a distanza, un **personalissimo** parere che va aldilà delle legittime, ma non condivisibili, iniziative di privati ed associazioni per fare quest'anno la Festa dei Quattro Altari a tutti i costi. Tenendo conto che ad oggi non ci sono fondi per la Festa, **dissolti in svariate manifestazioni culturali di dubbio gusto** più o meno legate a personaggi politici, che la situazione economica nazionale e mondiale è quella che è, che da tempo ci interroghiamo sui valori veri di questa Festa, sembra quanto mai opportuno e rispettoso soprattutto per quelle famiglie che non riescono ad arrivare a fine mese con lo stipendio, **di osservare una attenta ed oculata pausa di riflessione sulla Festa dei Quattro Altari e non ostinarsi nel realizzare a tutti i costi un evento** che oggi non sappiamo quanto costi alla collettività ma soprattutto se questa collettività - e per collettività intendo la maggioranza dei cittadini e non una minoranza silenziosa - la voglia o meno! Tanto per interpretare il senso di iniziative probabilmente lodevoli da taluni i quali - **ma solo per alcuni di questi** - sono più o meno legati a coloro i quali hanno sperperato fino ad oggi i fondi per cultura ed altro. Si vedrebbe di buon occhio, in linea con la Chiesa locale, un Convegno che indichi cosa fare ma soprattutto costituisca un Comitato che sia veramente **rappresentativo di tutte le realtà culturali torresi** (quelle che operano da tempo con un curriculum serio e reale) e non un rabberciato consesso composto dai soliti "baroni" della cultura torrese. Un Comitato che debba farci capire come intendere finanziare la Festa e con quali criteri innovarla. Poi, se si tenesse, per quanto possibile, il Comune fuori da questa Festa, sarebbe una santa cosa!

BANDA DEI CORALLINI

Con grande soddisfazione e con gioia, si è appreso che la Giunta Comunale ha conferito alla Banda dei Corallini del Maestro Francesco Izzo, l'egida di Banda Città di Torre del Greco. Finalmente ci si accorge delle realtà culturali Torresi, le più pure, che tanto danno lustro ad una città. Un riconoscimento istituzionale al lavoro svolto da Franco Izzo e dai suoi collaboratori, ma soprattutto una iniziativa di controtendenza che vede premiata finalmente una realtà torrese per il lavoro decennale che svolge da tempo in città. La Banda dei Corallini è un esempio tipico del fervore torrese culturale, avendo già in passato a Torre del Greco come fuori città e Regione, dato prova del valore artistico e musicale. Auguri di sempre maggiori successi.

Tommaso Gaglione

la tófa

Editrice
Associazione Culturale "La Tófa"
Direzione Editoriale
ANTONIO ABBAGNANO
Direttore Responsabile
TOMMASO GAGLIONE
Redazione web
VINCENZO ABBAGNANO
e-mail: usn123@fastwebnet.it
redazione@latofa.com
Telefono 0818825857 3336761294

Stampa CCIAA n. 0563366 NA
Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006
progetto grafico Vincenzo Godono

R.D.R. S.r.l. Viale Sardegna n.2 - 80059 Torre del Greco (NA)
Tel. 081.8475911 - Fax 081.8475940 - <http://www.rdr.it> - info@rdr.it

Armando Pica

UN EROE POCO RICORDATO

Nato a Torre del Greco (Napoli) nel 1904, ucciso dai tedeschi a Cefalonia (Grecia) il 22 settembre 1943, ufficiale dei Carabinieri, Medaglia d'oro al valor militare alla memoria. Nel gennaio del 1943 aveva raggiunto il grado di maggiore dei CC. Al momento dell'armistizio si trovava a Cefalonia col 3° Raggruppamento artiglieria di Corpo d'armata. Difese la sua posizione dagli attacchi tedeschi sino a che, costretto alla resa, fu ucciso con una raffica di mitragliatrice.

La massima decorazione al valor militare alla memoria del maggiore Pica fu concessa con questa motivazione: "Ufficiale superiore di spiccate virtù militari. Incaricato della difesa di un tratto di costa dell'isola di Cefalonia, mentre più accanita e violenta si svolgeva la battaglia, accortosi che nottetempo i tedeschi cercavano di effettuare uno sbarco per fare giungere rinforzi alle proprie truppe, apriva tempestivamente il fuoco delle sue batterie contro i mezzi da sbarco annientandoli in mare. Nell'immane lotta combattuta per più giorni consecutivi trasfondeva nei dipendenti la sua tenace volontà di resistenza fino all'estremo. Sopraffatto da forze preponderanti, costantemente appoggiate da violentissime azioni aeree, veniva catturato assieme ad alcuni ufficiali e soldati del suo comando. Intuito che il nemico aveva in animo di passare per le armi tutti i prigionieri, si faceva avanti, con fiera di soldato e di comandante, rivendicando a sé ogni responsabilità e chiedendo che a lui solo fosse riservata la fucilazione per risparmiare la vita ai propri dipendenti, unicamente colpevoli di avere obbedito ai suoi ordini. Il generoso tentativo era però stroncato da una raffica selvaggia che lo abbatté in mezzo ai suoi uomini. Fulgido esempio di sublime consapevole fiera di comandante e di piena dedizione al dovere".

"Bei ragazzi d'Italia, del vostro sorriso avete fatto azzurra l'acqua dello Jonio, sole, luce e vento etesio, e, della vostra giovinezza, superficie di mare su cui si incisero l'infrangibile parola Democrazia e la perenne nascita dell'Odissea. Voi foste il fuoco di Prometeo ed il cantico degli umili e dei giusti. Leali ragazzi del Mediterraneo, la Grecia vi è riconoscente, l'Italia vi è riconoscente, l'Umanità vi è riconoscente. Riposate in Eterno."
Taxiàrchis Zagganas

gionieri, si faceva avanti, con fiera di soldato e di comandante, rivendicando a sé ogni responsabilità e chiedendo che a lui solo fosse riservata la fucilazione per risparmiare la vita ai propri dipendenti,



La poesia

"Intuito che il nemico aveva in animo di passare per le armi tutti i prigionieri, si faceva avanti, con fiera di soldato e di comandante, rivendicando a sé ogni responsabilità e chiedendo che a lui solo fosse riservata la fucilazione per risparmiare la vita ai propri dipendenti, unicamente colpevoli di avere obbedito ai suoi ordini..."

unicamente colpevoli di avere obbedito ai suoi ordini. Il generoso tentativo era però stroncato da una raffica selvaggia che lo abbatté in mezzo ai suoi uomini. Fulgido esempio di sublime consapevole fiera di comandante e di piena dedizione al dovere".

Nella caserma "Manfredini" di Cremona, sede del 3° Reggimento Artiglieria di Corpo d'Armata, in occasione delle celebrazioni dell'80 anniversario di fondazione del reparto e nel sessantesimo dell'eccidio di Cefalonia è stata apposta una lapide che ricorda il valoroso ufficiale. Al maggiore Armando Pica sono state intitolate strade, oltre che nel suo paese natale, a Modena e a Genova.

Torre del Greco ha dedicato al Maggiore Pica il piccolo tratto di strada ai piedi di Palazzo Baronale di fronte alla gradinata delle "100 Fontane".

'O nnamurato mio

di RAFFAELE VIVIANI

'O 'nnamurato mio se va 'nfurmanno cu chi aggio fatto 'ammore e va vedenno... e passa pe' vicino... e va 'nzurdanno... 'a n'anno e miezo chesto va faceno!

Mm"o ssetto 'e scennere ca 'o lasso, e sùbbeto, si 'a fede 'e nasceta mme vò' caccia... Nun ce só' chiacchiere né fòse 'a appennere: si nn"à vò' 'ntènnere pò cammená!

'O 'nnamurato mio fa 'o scrupuloso: a sulo a sulo nun mme dá nu vaso... Se 'mbroggia, se 'mpapina, fa 'o scurnuso... io 'o chiammo 'o maccarone senza 'o ccaso...

Vicino à femmena ce vò' 'o sensìbbele: chi è muollo e 'nzípeta se fa schifá! L'ommo ha da tènere presenza 'e spireto... si no arretirete... nun ce ammusciá!

'O 'nnamurato mio mme vò' accullata, cu 'a capa liscia e semplice vestuta... Si rido sulamente?...só' sfacciata! nun pòzzo arapí 'a vocca...aggi" a stá muta...

Ma a chi vò' affliggere? chillo è carattere ca mm'aggi" a muovere si aggi" a parlá... Cchiù 'nzierre 'e ffemmene cchiù se 'mpuntigliano: cchiù 'e ccorne sguigliano senza pietá...

Editoria

"Fontane, canali e vecchie condotte"

di VINCENZO ABBAGNANO

Come nei più antichi centri rurali anche Torre del Greco deve il suo sviluppo ai vari corsi d'acqua che l'hanno storicamente attraversata e che ne hanno facilitato la civilizzazione.

"Fontane, canali e vecchie condotte" (ed. d'Amelio), l'ultima fatica del professore torrese Natale Palomba, presentata lunedì 27 aprile presso l'aula magna della scuola elementare Nazario Sauro, parte da questa tesi per poi compiere un excursus storico e architettonico della nostra città.

Palomba, avvalendosi di antiche immagini della Torre settecentesca, oltre che degli studi di De Bottis, analizza la struttura delle varie abitazioni e dei vari monumenti, ripercorre quelli che erano i corsi del fiume Dragone e del Serino, tutto in 90 pagine facili da leggere e comprendere, che appassionano ed entusiasmano il lettore.

La presentazione del libro del professore torrese è solo il primo di una serie di incontri e dibattiti che avranno come palcoscenico la Nazario Sauro; giovedì 7 maggio infatti, sarà la volta di don Franco Rivieccio, parroco della chiesa di Portosalvo.

Tutto rientra in un processo di approfondimento culturale che si avvale della forte collaborazione delle istituzioni comunali, tra i quali l'assessore alla pubblica istruzione Virna Bello.

Il libro di Natale Palomba, dimostra quanto possa essere affascinante scoprire particolari ed episodi riguardanti la nostra città anche quando si pensa di sapere ormai già tutto.

Lettere a la tófa

MUOVIAMOCI, SUGLI IMMOBILI

Gentile direttore, la tófa nel n. 72 del 22apr 2009 ha pubblicato l'articolo a firma di Antonio Abbagnano sugli edifici pericolanti di Torre del Greco, insieme a quello di Vincenzo Sportiello in merito al "Rischio Vesuvio". Essi chiedono che siano adottati dagli amministratori pubblici soluzioni adatte a proteggere i cittadini e i loro beni.

La natura provvede da sola con terremoti ed eruzioni a ricordare che le opere umane sono caduche ed hanno un termine di durata. Antonio Abbagnano mette in risalto uno dei motivi che determinano la durata degli edifici in muratura, che è la polverizzazione della malta esistente tra i conci delle pietre costituenti la muratura.

La durata degli edifici non è prevedibile in quanto diversi fattori possono concorrere al precoce loro deterioramento. Tra questi la cattiva esecuzione dovuta all'impreparazione dell'esecutore ed alla sete di guadagno che entrambe riducono la sicurezza degli edifici, come pur l'inadeguata progettazione delle opere, affidata a persone poco preparate sulla scienza che studia la capacità di resistere alle sollecitazioni dovute all'uso e alle condizioni ambientali che producono sollecitazioni aggiuntive per eventi straordinari.

Occorre convincersi che gli edifici hanno un LIMITE DI DURATA, che spesso viene ridotto dalla non perfetta esecuzione originaria. Inoltre le esigenze delle nuove generazioni richiedono adeguamenti dei vecchi edifici e ciò può diventare pericoloso se viene eseguito da persone impreparate nel campo delle regole statiche necessarie per la sicurezza degli edifici.

A Torre del Greco esistono interi quartieri obsoleti sia per vecchiezza e sia per il mancato adeguamento alle nuove esigenze abitative.

Sono le istituzioni locali che devono predisporre gli strumenti amministrativi e finanziari per adottare "piani di risanamento" al fine di rifare questi vecchi quartieri. Un amministratore pubblico solerte deve predisporre i piani di rinnovamento, affidando a persone preparate lo studio completo di queste opere.

Le e-mail vanno indirizzate a usn123@fastwebnet.it e le lettere a: Redazione "la tófa" - via Cimaglia 23/E Torre del Greco



Sono note le zone della città che richiedono questi interventi ed è evidente che la priorità è posta nel quadrilatero compreso tra la Via Beato Vincenzo Romano, Corso Umberto, Via Piscopia e Via Falanga.

Bisogna altresì evidenziare che il piano "Rischio Vesuvio", così ingigantito dalle passate Amministrazioni, ha determinato l'abbandono di queste zone, procurando così un colpevole decadimento delle condizioni sociali ed economiche della nostra Città e facendo allontanare un gran numero di cittadini, che hanno trasferito altrove la loro attività.

La calamità naturale del terremoto in Abruzzo e la crisi mondiale economico-finanziaria hanno però indotto il Governo nazionale a varare agevolazioni costruttive e finanziarie a chi rinnova vecchi edifici. Allora è diventato urgente predisporre nuovi piani urbanistici allo scopo di rendere conveniente la ristrutturazione di quanto è vecchio e deteriorato e verificare se le costruzioni in cemento armato eseguite nel dopoguerra rispondono alle corrette regole di esecuzione e, nel caso, predisponendo un piano di adeguamento.

Ing. Giovanni Langella

RIPORTIAMOLA SUGLI ALTARI

Gentile direttore, chissà perché da decenni, più o meno in questo periodo, sui vari giornali locali, si parla spesso della famosa "Festa dei 4 altari". Quello che noto, però, è che se ne parla solo senza che si proponga un bel niente. Tutti si lamentano che questa festa è inutile, che non dice più nulla, che non è altro che un mercato consentito ai vari vu cumprà i quali, anche se non tutti, pagando la tassa comunale di occupazione di suolo pubblico (sembra un controsenso perché il governo promulga leggi per far tornare a casa i "clandestini" senza un lavoro fisso, poi questi poveri esseri sono costretti a pagare le tasse) sono anche legittimati nel vendere le loro mercanzie. Ricordo l'anno in cui la "festa" fu gestita dalla Pro-Loce in collaborazione con il giornale "La Torre"; in effetti non c'erano né bancarelle né vu cumprà perché dislocate nell'immediata periferia, ma tutti si lamentarono perché non c'erano e che la festa era un mortorio. Allora? Nel mio piccolo ho più volte suggerito delle idee, ma poiché sono un po' antipopolari, inizialmente i vari interlocutori erano entusiasti ma poi dovevano fare i conti con le



varie "realità" che li circondavano. Proprio perché la festa dovrebbe ritornare ai suoi fasti e ai suoi splendori suggerivo che bisognerebbe iniziare a parlare della stessa nelle scuole elementari in modo da radicarne l'amore e la conoscenza nei piccoli. Credo che il comune conservi i vari bozzetti degli altari e dei tappeti fatti negli anni d'oro ma soprattutto fatti da "ARTISTI" (diciamoci la verità, i lavori fatti ultimamente lasciavano proprio a desiderare!), allora perché non sfruttarli? Si risparmierebbero anche un po' di soldini per i nuovi bozzetti.

Saluti, R.P.

Purtroppo, gentile lettrice, quest'anno la festa non ci sarà.

di CARMELA AURIEMMA
e GIUSEPPE DI DONNA

Sole su Torre

Il poeta romantico lucano, di passaggio nella nostra città, volle celebrarla con una suggestiva lirica, dagli echi leopardiani

Fra i tanti uomini più o meno illustri che passarono per la nostra città o vi soggiornarono è da ricordare un poeta poco conosciuto che immortalò con un suo canto melodioso una notte torrese di oltre un secolo fa. Quest'uomo era Nicola Sole. Nacque a Senise in provincia di Potenza il 31 marzo del 1821 e poco più che adolescente si trasferì a Napoli per gli studi universitari. Nel capoluogo partenopeo incontrò Alphonse de Lamartine che ebbe sul giovane un'influenza importante per la sua formazione. Completati gli studi di giurisprudenza nel 1845 si trasferì a Potenza dove esercitò la professione forense. Entrò nei circoli liberali della città per i suoi sentimenti patriottici e nel 1848, l'anno dei moti risorgimentali, fu arrestato per cospirazione contro il Governo Borbonico. Incarcerato in quel di Lagonegro, fu poi liberato e così ritornato nella sua città natale si dedicò agli studi classici.

Leopardi, Foscolo, Manzoni, Byron. furono i suoi autori preferiti. Nel luglio del 1857 poté tornare a Napoli, ma il 16 dicembre dello stesso anno in una fredda notte la Lucania fu devastata da un violento terremoto. Sole pubblicò allora i suoi "Canti" nei quali narra le vittime e le distruzioni della sua terra a cui era profondamente legato. Raccolse così fondi elargiti da patrizi napoletani e meridionali a favore delle povere popolazioni della Basilicata. Il poeta allora già malato di tubercolosi e presago della sua fine imminente ritornò allora per un ultimo viaggio verso la sua amata Lucania. Nel suo percorso verso Sud s'intrattene nella nostra cittadina (in quel tempo magna medicatrice) per un breve soggiorno dal 22 al 23 settembre del 1859, per visita-



re forse i luoghi leopardiani.

Qui, compose in una notte un canto dedicato a Torre del Greco ispirato dalla visione del paesaggio torrese; dopo tre mesi il poeta di Senise si spense alla giovane età di 38 anni nel suo amato paese mentre le dolci e antiche melodie delle zampogne lucane annunciavano il Natale. Volle essere sepolto vicino ad un salice che lui stesso aveva piantato da piccolo nei pressi della chiesa dei Cappuccini di Senise. Morì quando le sue speranze politiche di un'Italia Unita e quelle letterali si stavano per realizzare. Il contatto seppur breve con Torre gli permetterà di allacciare un tenero idillio espresso nella poesia e gli farà dimenticare per un po' le sue sofferenze. Ai suoi occhi la natura è una presenza viva che parla a colui che solo può capire il suo linguaggio: il Poeta. Sole sembra celebrare la fusione tra lui e l'elemento naturale. Osservando il paesaggio, il poeta si solleva dalla realtà ed è invaso da un senso di leggerezza dell'anima. La visione dello spettacolare panorama notturno del Golfo non si limita ad essere solamente una descrizione oggettiva della Natura ma specialmente soggettiva perché essa gli provoca una partecipazione dell'anima e dei sensi che gli dona gioia. Se si legge con attenzione la poesia, si noterà che la struttura del canto è semplice; composta di sei strofe con uno schema ritmico regolare ed un effetto musicale altamente evocativo, accen-

tuato dall'uso della rima alternata e da un linguaggio semplice ed immediato. Il poeta descrive il paesaggio torrese silente nella notte ed osserva la bellezza delle acque, le ridenti isole, le ville sontuose, il Vesuvio infuocato che turba la placidità dell'armonioso mare. Lo spettacolo della natura si personifica davanti agli occhi del poeta ed egli vi scorge la bellezza ma anche l'ostilità e l'inimicizia, sentimenti pure leopardiani. Il poeta Sole evoca nei primi versi immagini visive attraverso il senso della vista perché osserva la vita davanti a se in tutte le sue forme umane e naturali ma anche il senso dell'udito partecipa. Il silenzio gli permette, infatti, di ascoltare la voce del mare, il fragore tonante del Vesuvio in lontananza e i passi di un pescatore solitario che prima che albeggi già si reca alla sua barca. I luoghi sono silenziosi, illuminati solo da una pallida e tarda luna alta sulle acque. Sono evidenti le reminiscenze leopardiane in questi versi.

Sole è un poeta romantico che come molti altri vede nella notte un sublime momento d'intense emozioni. E' proprio nell'infinito dell'universo che il poeta si sente invaso da quel senso di inquietudine davanti alla Forza invisibili e ammirabili che governano le leggi e i processi della Natura e forse i nostri destini come il suo che gli fu avverso; ma la bellezza del creato placa in un religioso silenzio l'ansietà e l'affanno del poeta (l'autore si discosta negli ultimi versi dalla visione leopardiana di una natura matrigna). La sua anima non può fare altro che cantare, gioire ed esultare alla vista della "santa armonia del creato".

TORRE DEL GRECO
(La notte dai 22 ai 23 settembre 1859)

Da queste onde tranquille,
Che sì pura del ciel rendon l'imgo
E in ampio giro d'isole e di ville
Ridono in vista di sereno lago;

E da questo infocato
Monte che tuona vaporando, e pare
Mal volentieri sul confin locato
De l'inimico armonioso Mare;

Una voce profonda
Vien per la notte a l'anima solinga,
Quando più l'aura mormora a la sponda,
o i brevi sonni al pescator lusinga,

E lungo il curvo lito,
Ogni altra voce, lontanando, tacque,
E per l'etra lucente ed infinito
Passa la tarda luna alta su l'acque!

T'intendo, eco verace
De l'eterna parola, onde le avverse
Forze composte in ammiranda pace
La beltà varia del creato emerse!

E l'alma canta ed osa
Mescer le note de' concetti umani
Alla santa armonia che senza posa
Vien dal fondo de' mari e de' vulcani!

INTERNATIONAL Security Service GROUP

Il nostro impegno per la vostra sicurezza

- Servizi di vigilanza
- Video sorveglianza
- Tele-radio allarme
- Localizzazione satellitare
- Trasporto, custodia e trattamento valori

Per noi il futuro è già passato

Avellino Via G. Di Guglielmo, 61 - Tel. 082538444
 Caserta Via Cappello Rosa Il tratto Maddaloni - tel. 0823203050
 Mantova Via Cremona, 36 - tel. 0376262645
 Napoli Via Nola, 104 - Cicciaro - tel. 0818248363
 Salerno Via ten. B. Lombardi - Costel San Giorgio - tel. 0815162408
 Taranto C.so Roma, 246 - Massafra - tel. 0998800999

La International Security Service s.r.l. è in grado di sorvegliare banche, uffici industriali, gioiellerie, negozi, abitazioni, con turni di guardia e con utilizzo di mezzi tali da rendere impossibile qualsiasi furto o rapina.

Controllo a distanza
All'avanguardia sono i nostri servizi di controllo a distanza: la ns. centrale operativa è in grado di acquisire in tempo reale eventi tipo: furto, rapina, scasso, sabotaggio, incendio, fughe di gas, guasti tecnologici, ed inoltre può telecomandare apparati d'allarme, di sorveglianza, di illuminazione, di climatizzazione e di bloccaggio porte.

Videosorveglianza
Centrale di videosorveglianza Alpha System Lab (ASL) della Hesa Roma per la ricezione di immagini. In particolare il sistema di video sorveglianza che, grazie alla nuovissima rete ISDN, costituisce il mezzo più efficiente per assicurare la comunicazione globale di voce, dati e immagini da qualunque parte del territorio, infatti, la video sorveglianza è offerta come soluzione per quelle aziende che desiderano avere un presidio costante per fini di protezione e sicurezza, si tratta di un potente artefatto "occhio" elettronico che può controllare l'ordine e la sicurezza in aree pubbliche e private. Il sistema si compone di postazioni remote motorizzate o fisse con telecamere che inviano i propri segnali al ns. centro controllo, ove è possibile comandare le funzioni motorizzabili delle telecamere per indirizzare l'occhio verso gli obiettivi desiderati.

Servizi Scorte
Effettuiamo servizi scorte armate a persone e valori, il trasporto di questi ultimi viene organizzato in modo da compiere il tragitto più breve e sicuro.

La ns. esperienza in materia di sicurezza ci ha guidati nella scelta di sistemi ed attrezzature d'avanguardia. La International Security Service, dispone, infatti, di un caveau per la custodia valori e di una sala contazione completamente informatizzata, capace di gestire flussi di denaro in entrata come in uscita.



INTERNATIONAL SECURITY SERVICE S.R.L. GROUP

Via Nazionale delle Puglie - 80035 - NOLA (Na)
 Tel. 081/8238422 - Fax 081/8238831
 www.internationalsecurityservice.it - e-mail: issnola@tin.it

PIAZZALE DEL BUON CONSIGLIO

Pasquale il giornalista e il mistero della statua

di ANGELO DI RUOCO

Nel giorno dedicato alla festa della Madonna del Buon Consiglio, il 26 aprile, ma del 1971, Pasquale Di Donna, per noi Pasquale 'u schinizz, come chiamano la sua famiglia, giornalista da generazione al centro di Torre del Greco, aprì la sua edicola sul marciapiede di fronte al Santuario del Buon Consiglio. Da allora son passati tanti anni ma, con qualsiasi condizioni climatiche, tutti i giorni della settimana compreso le feste comandate, Pasquale rimane un punto di riferimento per la diffusione dell'informazione su carta stampata, non solo per la popolazione di Leopardi, ma anche per chi proviene dalla Litoranea, dal Palazzone o dall'estrema periferia. Il contatto di Pasquale con contrada Leopardi risale ad anni addietro, già prima dell'apertura del chiosco veniva a distribuire in moto i giornali, in concorrenza con un altro giornalista che proveniva da Trecase. Con gli anni i capelli di Pasquale si sono ingrigiti, come quelli di gran parte dei suoi clienti, ma non ha perso la sua disponibilità e la sua cordialità e se la comunità intorno è cresciuta culturalmente e non solo numericamente, è anche grazie al suo apporto.

Da qualche anno, a pochi metri dall'edicola, è stata eretta una statua che dovrebbe rappresentare la figura di Don Raffaele Scauda. Ho usato il condizionale perché nessuna persona che ha conosciuto in vita la buonanima riconosce la figura di Don Raffaele in questo ammasso di bronzo. La statua, vistosamente sproporzionata, risulta contratta, goffa, focomelica, mentre nella vita Don Raffaele, al contrario, si donava al prossimo con generosità.

Se per tanti di noi, desiderosi di informazione, Pasquale resta una certezza e punto di riferimento per la lettura quotidiana, per tantissime persone devote del Buon Consiglio e laici estimatori delle opere di Don Raffaele, tale scultura rimane ancora qualcosa da definire e di sconcertante. Lo stesso sconcerto e incredulità

che suscitò in centinaia di persone intervenute al momento della inaugurazione di quest'opera. Un gelo avvolse i numerosi concittadini intervenuti, in tanti ammutolirono, chi doveva parlare, per rispetto del cerimoniale, lo fece come chi deve farlo con un coltello puntato alla gola, leggendo qualcosa già scritto. Qual-

cuno si prese la briga di chiedere alla committenza, un esponente del clero locale, i motivi di tale scelta, gli fu risposto con una alzata di spalle che a cavallo non si guarda in bocca. Questo detto avrà pure una logica, ma neanche si può rifilare un brocco e farlo passare per un trotatore con tempi da primato.

Ciò contrasta fortemente con la storia della Chiesa, che ha donato all'intera umanità opere di valore inestima-

Da qualche anno, a pochi metri dall'edicola, è stata eretta una statua che dovrebbe rappresentare la figura di Don Raffaele Scauda. Ho usato il condizionale perché nessuna persona che ha conosciuto in vita la buonanima riconosce la figura di Don Raffaele in questo ammasso di bronzo.

bili, commissionando nel corso dei secoli opere di pittura, scultura e architettura ad artisti scelti con molta attenzione. Se Michelangelo avesse combinato qualcosa del genere per la tomba di papa Giulio II, sarebbe stato inquisito e mandato al rogo.

Nel brindare al 38° compleanno del chiosco di Pasquale, augurandogli altri cento anni di proficua attività, ci auguriamo nello stesso tempo, che al più presto qualcuno (l'assessore alla Cultura Liborio D'Urzo, ad esempio) prenda l'iniziativa di rimuovere questo obbrobrio e sostituirlo con un'opera degna di questo nome, scelta però da persone competenti e dopo una doverosa selezione, che dia lustro alla figura di Don Raffaele Scauda e doni alla comunità qualcosa di gradevole e bello da vedere.



Una perla di Raffaele Raimondo

Miglio d'Oro

Ancora pochi passi e vediamo l'attuale Istituto di Santa Geltrude, qui c'era una volta l'Hotel S. Teresa gestito da un tedesco, un certo signor Mastaller.

Ed ecco la chiesa con il Convento dei Carmelitani Scalzi. La chiesa fu edificata a spese del Municipio di Napoli, dopo lo scampato pericolo dell'eruzione del 1631, e fu intitolata a San Gennaro. All'angolo dello spiazzo, verso Capotorre, c'era la Pensione «Eden» che poteva disporre di 40 camere, gestita dai fratelli Gargiulo. Al lato opposto verso Resina c'era un'altro albergo denominato «La Rocca del Belvedere».

Dov'è oggi la chiesa di S. Maria del Popolo c'era l'ospedale. Era una succursale degli Incurabili di Napoli. Fu eretto nell'anno 1586 da don Ferrante Bucca di Aragona ed in pieno ottocento vi si curava l'artrite ed i dolori reumatici col bagno delle vinacce e dicono che la cura riusciva di gran giovamento. Le luci si sono accese, è sopraggiunto la sera, bisogna affrettarsi, perché questo vento gelato... di giugno è abbastanza noioso.

All'angolo di quella strada sfolgorante di luci, o meglio di quel vicolo che fa impallidire di rabbia Place Vendome e la Fifty Avenue, detta via Cimaglia, proprio nell'attuale proprietà Perna, i fratelli Gargiulo impiantarono, ivi trasferendosi dall'angolo di S. Teresa, un altro albergo e lo chiamarono Pensione «Suisse e Belvedere».

Dirimpetto c'è il giardino pensile della Villa Santoponte oggi Liguori.

I fratelli Gargiulo ed il Nuovo Albergo S. Teresa

Nell'estate del 1921, soggiornava a Villa Vallelonga il direttore del Conservatorio di S. Pietro a Maiella maestro Camillo de Nardis con la famiglia ed in quel anno, a chiusura della «stagione», fu organizzata la «Piedigrotta torrese». Promotori furono tra gli altri il principe di Santobuono, il duca di Valminuta e gli appassionati e tenaci fratelli Gargiulo che, con i loro sacrifici, malgrado gli eventi avversi, hanno sempre voluto risorto e più bello di prima il loro albergo. E' talmente radicato in loro il mestiere, che da tempo immemorabile il loro cognome non serve più a identificarli: sono a tutti noti come don Giovanni 'a pensione, don Armando 'a pensione. (Don Giovanni, purtroppo, ci ha lasciati da poco. Si struggeva d'amore per Torre del Greco. Era il poeta del «Miglio d'Oro».)

Il teatro all'aperto creato dai fratelli Gargiulo

Proprio in quel anno essi stavano costruendo dalle fondamenta il Nuovo Albergo S. Teresa e nell'area della costruzione crearono un Teatro all'aperto ed in quell'estate sul piccolo palcoscenico si alternarono Pasquariello, Papaccio, Parisi, Elvira Donna- rumma, Armando Gill ed altri, e non poteva mancare Ernesto Tagliaferri.

AI DIPORTISTI E AI NAVIGANTI PROFESSIONALI

CORSO SRC SE.MA.2

TORRE DEL GRECO > DOCENTI ESPERTI E QUALIFICATI
> UTILIZZO SUPPORTI MULTIMEDIALI
> ASSISTENZA PER L'ACCESSO ALL'ESAME MINISTERIALE
> DISPENSE E MATERIALE DIDATTICO

Corso di telecomunicazioni per l'ottenimento della certificazione SRC (Short Range Certificate), richiesta per operare apparecchi radio (incluso VHF) con funzioni DSC (D.Min. N°214 - 25 LUGLIO 2002)

info e prenotazioni: 081.849.26.29 - f.mazza@sema2.com - www.corsogmdss.com **www.corsogmdss.com**

Aspettare, aspettare, aspettare...

di ROBERTA RINALDI

Aspettare, aspettare, aspettare... ma anche la pazienza ha i suoi limiti. Prima o poi il telefono squillerà e a chiamarmi non saranno i soliti amici che vogliono vedersi. Dovrà pur arrivare la telefonata tanto attesa, sospirata, quella che ogni ragazza ritiene che le cambierà la vita, da grigia o colori scuri inizierà a essere più rosea, con diverse tonalità di colori. E invece sempre i soliti amici. Inizio a non sopportarli più, sempre loro, sempre le stesse persone e dall'altra parte non c'è mai lui. Sembra di essere in uno di quei film dove entrambi sono interessati ma hanno troppa paura a farsi avanti l'uno con l'altro e, come in ogni storia d'amore che deve nascere, non c'è mai nessuno che ti dia una mano, che si metta in mezzo e provi ad aiutare, a far volare questa storia o, se necessario, anche a chiuderla prima ancora che cominci. Non so se ricordate la favola d'amore capitata ad una mia amica... anche le favole possono concludersi nel peggiore dei modi. Niente a che vedere con le classiche storie della Disney con l'happy end scritto già. È stato tutto un disastro, è andata sempre peggiorando. Cenerentola, Biancaneve, La bella addormentata nel bosco e via discorrendo sono solo belle fiabe. La

realtà è un'altra e non sempre rosa e fiori e come al solito a soffrirne e rimetterci chi è stato?! Naturalmente lei, la donna, l'amica, la principessa mancata che ancora risente della situazione e anche volendola aiutare combinando incontri casuali o organizzando uscite con nuova gente, non si riesce proprio a cancellare il pensiero del suo principe azzurro, il suo ex-lui. Avevo deciso di non essere più una spalla su cui far piangere le amiche, non aiutare più nel creare coppie, ma capisco che sono momenti difficili per tutti, trovare l'anima gemella per noi sembra una cosa complicatissima ed è normale che ognuno veda e curi il proprio orticello senza pensare all'altro. In realtà dopo un San Valentino non passato proprio come speravo avevo deciso di metterci una bella pietra sopra anche se il cuore e la testa volevano che ancora ci credessi e ho deciso di fare di testa mia. Il destino a volte deve anche essere aiutato, non cade sempre tutto dal cielo anche se ogni tanto non guasterebbe che le situazioni accadessero con naturalezza, senza ostacoli e che siano tali e quali a come le immaginiamo, da favola per l'appunto. Ho ancora tanto da dover fare, da conoscere, da scoprire e soprattutto da raccontare.

Vivere è bello e chi spreca la propria vita o non l'apprezza fino in fondo, forse non è degno di

questa fortuna. Non è semplice moralismo ma ormai sui giornali ed in tv si legge e si sente davvero di tutto e di più. Credo sia necessaria una "rieducazione" alla vita ed al suo valore più profondo. Non è possibile che oggi solo per apparire, per sentirsi "popolari" ed essere conosciuti venga messa a repentaglio la propria vita e quella degli altri. Non è un gioco e bisogna insegnarne il valore. Non riesco a capire ed a concepire come mai la società stia andando così alla deriva. Mi trovo in un'età di mezzo, ragazzina-adulta, una di quelle persone che ancora vuole rimanere nel limbo, la via di mezzo, forse anche perché non potrei ancora definirmi una donna. Di tempo per crescere e formarsi ce ne è ancora. Quindi vivendo in questa realtà, mi trovo più vicina ai piccoli che ai grandi. Sicuramente anch'io avrò combinato tanti guai, non avrò riflettuto abbastanza sulle conseguenze delle mie azioni, sulla pericolosità di situazioni in cui mi sono andata a cacciare, sono stata una bella testa calda sicuramente.

Devo ringraziare la mia famiglia per quello che sono diventata, senza di loro anch'io sarei una scapestrata, una maleducata con la voglia di esibizionismo come molti miei coetanei.

Incrociate le dita per me.

Musica

SPLENDORI DELLA CANZONE NAPOLETANA AL "CORALLO"

Il sapore e l'atmosfera della cultura partenopea dei tempi trascorsi rievocano l'immagine della Napoli antica: questo il leit-motiv di una serata che si preannuncia carica di emozioni e di nostalgici ricordi.

Lunedì 11 maggio al Teatro Corallo di Torre del Greco, alle ore 20.45, saranno rivissuti sette secoli di storia, canzoni, curiosità ed aneddoti dall'epoca del mito greco di Partenope al secondo dopoguerra. Lo spettacolo dal titolo "Splendori della canzone napoletana" sarà animato in sala dalla performance di giovani artisti torresi (Carmela Esposito, soprano; Salvatore Cardone, Angelo Scarpati, Salvatore Vitello, tenori) i quali interpreteranno con le loro voci molti celebri motivi della tradizione musicale napoletana doc, spaziando dall'antica villanella alla canzone classica d'autore, accompagnati alla tastiera dal Maestro Angela Battiloro.

Il coordinamento di regia, presentazione, musica e testi riguardanti il lieto evento torrese è affidato alla cura e all'esperienza di Pierino Vitello e proporrà un iter culturale sempre gradevole ed indelebile tra le sue note.

Luigia Gargiulo

Teatro

IL GRUPPO PERNICE IN SCENA CON PETITO

La Compagnia teatrale Gianni Pernice in scena al Don Orione il 9, 10, 16 e 17 maggio prossimi con la commedia buffa in due atti di Antonio Petito: «a canunata 'e mieziurno». L'adattamento e la regia di Rosalba Pernice. Il testo è stato una delle ultime rappresentazioni portate in scena dal compianto Gianni Pernice e proprio per questo viene ora rappresentato dall'Associazione che porta il suo nome, in occasione del quinto anniversario della morte (25 aprile 2004). La commedia è stata realizzata con numerose innovazioni sceniche proposte dalla regia, con la presenza di momenti musicali di notevole spessore. Il cast di attori è formato da: Laura Battiloro, Carmine Bruno, Nicola Fedele, Agnese Granato, Giuseppe Granato, Salvatore Pagano, la stessa regista, Rosalba Pernice, Francesca Romano, e le new entry: Vincenzo Barone Lumaga, Catello Carotenuto, Raffaele Di Luca, Vittorio Di Gioia, Ester Giobbe, Vittorio Pagano, Michele Saldamarco, Tina Sorrentino, Franco Tenace. Gli arrangiamenti e le musiche sono stati curati da Enrico Peluso e le coreografie da Serafina Sorrentino. Le scene e di costumi sono rispettivamente di Arteinpalcoscenico e Canzanella Napoli, mentre audio e microfoni di Gaetano e Gino Romano. R.R.

A La Giostra

All'Associazione Culturale La Giostra, giovedì 23 aprile, Incontro con l'Autore. Giovanni D'Amiano ha presentato all'attento pubblico il libro *Conchiglie per una Signora*, di Ciro Adrian Ciavolino, pubblicato a dicembre dalla Duemme Edizioni e Amici della Tofa. D'Amiano con entusiasmo ne ha analizzato i contenuti narrativi e le forme estetiche con attenta ricerca filologica, mentre Eva Contigiani, preziosa voce ormai indispensabile alla nostra scena culturale, ha letto alcuni frammenti dei quasi cinquanta brani letterari. Ha allietato la serata Angelo Scarpati che ha cantato alcune canzoni napoletane accompagnate al piano dalla Maestra Angela Battiloro.



Per l'Associazione Culturale Arcobaleno ci sarà, sempre alla Giostra, un'altra serata di Incontro con l'Autore per l'opera del Maestro Ciavolino che sta riscuotendo un generoso successo per i numerosi temi degli scritti che narrano di storie e paesaggi della nostra città, con recuperi di ambienti, atmosfere e momenti della memoria nostra. Il volume che già si onora di alcune ristampe, è nelle librerie di Torre del Greco. Conduce la serata la Professoressa Lucia Forlano, mentre Eva Contigiani leggerà alcuni brani. Accompagnamento musicale del Maestro Lello Cangiano alla chitarra.

L'appuntamento è per le ore 18 e 30 di Lunedì 18 maggio.

ALISMA HOTEL

L'Hotel Alisma è sito in Alfedena (AQ), piccolo centro posto ai margini del Parco Nazionale d'Abruzzo.

L'Hotel di nuova costruzione è dotato di una confortevole hall con bar, di un ristorante e sala colazione e di 25 camere, tutte fornite di servizi privati con doccia, televisore, telefono e frigobar.

L'Hotel posto nelle vicinanze del centro cittadino è comunque immerso in una magnifica pineta, da ogni camera si può godere del panorama tipico degli Appennini. Nei tre piani, di cui uno mansardato, è possibile ammirare il Monte Greco, il Monte Meta, la cima più alta della catena delle Mainarde, e la valle del Sangro.

L'Hotel è a pochi chilometri dalle più importanti stazioni sciistiche del centro-sud e dai principali centri del Parco Nazionale d'Abruzzo.



ALISMA HOTEL

Via della Pinetina - 67030 Alfedena (AQ)
tel. 0864 870047 - fax 0864-87309
www.alismahotel.it - info@alismahotel.it

PERCORSI FORMATIVI



Mamme alla riscoperta del "loro" passato

Eccole qua, tutte in posa, le mamme degli alunni del 3° Circolo Don Bosco di Torre del Greco impegnate nello svolgimento del progetto PON 2008-2009.

Sono da poco ritornate alla... luce del sole dopo aver visitato le catacombe della Chiesa di San Michele sotto la dotto guida di Salvatore Perillo e Andrea Ciliberti del Gruppo Archeologico Vesuviano.

Per circa un'ora sono andate indietro nel tempo tra stanze con soffitti un tempo artisticamente decorati e "scarabattoli". Ogni cosa ha parlato loro della storia della nostra città, ogni reperto archeologico ha fatto da macchina del tempo, trasportandole nel 1600 o dopo l'eruzione del 1794. Le frasi e i nomi familiarissimi epigrafati su antichi sarcofagi, hanno loro dato l'impressione che il tempo fosse solo un'astrazione senza importanza. Si sono sentite, in quel tempo senza tempo, partecipe di una città che è progredita anche grazie alla forza d'animo, all'educa-

zione civica e all'industriosità delle donne torresi.

Hanno allora avvertito l'impegno loro demandato, così come la nascita e la vita di cui le donne sono ovvie protagoniste, ma altresì della custodia della memoria familiare e della costruzione e conservazione del benessere della comunità.

Alla fine erano meravigliate ma stranamente serene, come se un filo logico, per un attimo staccato, si fosse riannodato e pronte a guidare da protagoniste il cammino civico, così come nonne o trisavole hanno sempre fatto nella nostra matriarcale realtà cittadina.

Dopo qualche mese di lavoro s'incomincia a percepire che il percorso didattico scelto per il Modulo Genitori PON/MOD, 4 2008-2009, che prevede tra l'altro anche la riscoperta delle tecniche artigianali torresi, proprio come voluto dalla dirigente del Circolo Don Bosco Professoressa Carmela Colaps e dai suoi eccellenti collaboratori, sta evolvendo verso gli obiettivi previsti.

brevi

A CURA DI TOMMASO GAGLIONE

MORTO FRATE DE LUCA

La Postulazione della Causa di canonizzazione del Beato Vincenzo Romano, Preposito Curato di Torre del Greco ha comunicato con una nota stampa la morte, avvenuta il 25 aprile 2009, nel giorno anniversario della sua ordinazione sacerdotale (1962) del Rev. Frate Luca De Rosa dell'Ordine dei Frati Minori, Postulatore generale del suddetto Ordine.

Padre De Rosa dal settembre 1998 ad oggi è stato anche il Postulatore della Causa di Canonizzazione del nostro Parroco Santo Vincenzo Romano.

Il giorno 24 maggio nel trigesimo della sua morte, alle ore 11,30, presso la Parrocchia di S. Maria di Portosalvo in Torre del Greco, il vicepostulatore sac. Francesco Riviaccio celebrerà una S. Messa in suffragio.

CARLO PARLATI

Dall'8 maggio al 27 maggio 2009, a Villa Macrina, omaggio al grande artista torrese Carlo Parlato. L'iniziativa rientra nel programma culturale dell'Amministrazione Comunale, che sta cercando di realizzare eventi punta d diamante del programma culturale di questa Amministrazione. La figura del grande Parlato sarà proposta in questa rassegna inquadrando tutte le varie angolazioni dell'incisore, del pittore, del grande realizzatore di preziosi. Praticamente una proposta culturale completa su un grande torrese.

CIRCOLO NAUTICO TORRE DEL GRECO

L'Assemblea dei Soci del 22 marzo ha eletto i nuovi Organi Sociali: il Presidente, il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Soci Garanti, confermando il Collegio dei Probitiviri uscente. Nella prima riunione del Consiglio sono stati nominati i due Vice Presidenti: Mattia Mazza, con funzioni vicarie e Gianluigi Ascione, con delega allo Sport. Il Presidente, Aldo Seminario, ha conferito altresì i seguenti incarichi: Renato Del Galdo, Tesoriere; Giovanni Aucella, Consigliere Segretario; Catello Giobbe, Delegato alla Banchina; Ernesto Merlino e Giovanni Salerno, Rapporti con gli Enti; Vincenzo Noto, Rapporti con il gestore; Luigi Scognamiglio, Delegato alla Vela (con delega allo Sport). Inoltre il Presidente ha conferito al Prof. Raffaele Ferrara la delega per l'organizzazione di "Eventi" di particolare rilievo nel campo delle rappresentazioni dello spettacolo. Si è svolto il 16 aprile, alle ore 19, in sinergia con l'Università Popolare Torrese e l'Associazione Studi Filosofici del Prof. Marotta, l'incontro sul tema "L'Europa Unita", con l'intervento di altissimo livello del Prof. De Giovanni. Seguiranno altri due incontri come più avanti indicato.

Il 7 maggio, alle 18,30, è previsto il secondo incontro con l'Università Popolare Torrese sul tema "L'Europa Romantica" con l'intervento del Prof. Luigi Mascilli Vittorini - Docente di Storia Interculturale dell'età moderna presso l'Università l'Orientale di Napoli.

Il 21 maggio alle 18.30, si concluderà il ciclo di conferenze sull'Europa con il Prof. Bruno Moroncini - Docente di Antropologia filosofica presso l'Università di Salerno sul tema "L'Europa fra tristezza e gioia".

Successivamente avremo appuntamenti più "leggeri": tra questi è previsto un incontro con Rosanna Lambertucci sui temi dell'alimentazione. Maggiori dettagli saranno forniti nella prossima comunicazione.

Viaggiando a cura di GIRAMONDO VESUVIANO



DUBLINO

È una delle città più amate dai giovani di tutta Europa. Oltre ad essere una città con oltre cento anni di storia, è da secoli uno dei più importanti centri universitari del mondo, tanto che la sua immagine è stata velocemente proiettata sulla scena culturale e sociale. Ma non è tutto. Dublino è anche una città di bevitori, patrioti e scrittori, basta pensare a Mister Guinness che oltre ad inventare la densa e scura birra nazionale, ideò l'ancor più famoso Guinness dei Primati. La città famosa per il verde ed i folletti è anche la protagonista della moda e delle tendenze più innovative. Per conoscerla più in profondità, basta partire dalle sue origini e dalla visita presso il National Museum of Ireland e la Cattedrale di St. Patrick. Non può mancare un giro per i pub che offrono combinazioni di itinerari turistico-alcolici-degustativi.

Vieni a scoprire le splendide offerte 2009 di GIRAMONDO VESUVIANO
Tel. 081.8824020
 Via Vittorio Veneto, 44
 TORRE DEL GRECO

Roberta Rinaldi

Ritratti

di CIRO ADRIAN CIAVOLINO

Angelo Di Maio

*Nun è campagna è mare, mare verde:
 nu golfo d'erba, na scugliera 'e fronne,
 ca luntano se perde
 sott'o cielo d'està.*

*E pe stu mare verde senza fine,
 suonno d''a vita mia,
 cchiù carnale e gentile
 tu cammine cu mme...*

Marotta - Mazzocco: Mare verde - 1961

Via Curtoli era, son trascorsi molti anni, una stradina di villeggiatura, venivano, per la nostra buona aria, famiglie da Napoli e più lontano ancora. I palazzetti dall'abito buono cominciavano anche più giù di quella strada a stare sottobraccio, sin dalla Chiesa dell'Annunziata. Il profumo delle ginestre si mischiava con quello dei pini, poco più in alto c'erano le montagnelle rosse, il Vesuvio ci aveva lasciato un segno della sua ferace natura, erano due mammelle che ci aspettavano, specialmente al lunedì in Albis, per darci latte d'amore di terra come allora poteva dare una mammacità nelle cui braccia ci sentivamo ben custoditi, sotto gli occhi vigili dei nostri santi protettori. Al numero uno di Via Curtoli c'era, e ancora puoi trovarne se cerchi e nell'anima la senti, di quell'aria di felicità delle dolci primavere, e dell'estate, figurarti nella mente il ritmo delle carrozzelle che portavano villeggianti al mare, o di qualche automobile color amaranto con l'odore di automobile che ansava sulla salita, e mani amiche che salutavano dalla terrazza di Villa Paradiso, c'era un andar di signore, qualcuna che coglieva un fiore capriccioso spuntato da un muro sbrecciato, per metterlo al petto o nei capelli, o altra che spiegava ancora un ombrellino bianco, si sentiva talvolta un pianoforte, fanciulle in festa potevano passeggiare a braccetto sulla strada nuda che mostrava la sua pelle rosaviola.

Al numero uno di Via Curtoli, vivevano due buone persone, Lello Di Maio e Donna Teresa Ascione. Nacque lì Angelo, era il primo figlio, al quale presto fecero compagnia tre sorelle che ora son lontane, Raffaella a Roma e Carolina a Venezia, Loredana ha esportato nelle Americhe la fantasia napoletana, vive in Virginia. Lello Di Maio, laureato all'Istituto Universitario Navale, dirigente amministrativo alla Navalmeccanica, fu chiamato presto alla politica, è stato un buon amministratore, molti lo ricordano ancora per la serietà, l'onestà e competenza per incarichi in cui profondeva esperienza e rispetto per la sua città. Era proprio una bella persona. Un bell'uomo, colto e raffinato. Morì improvvisamente, aveva soltanto quarantotto anni.

Eccoci in tempi diversi, sono passati un po' di anni. Sulla faccia di Via Curtoli comincia a sciogliersi il belletto di signora chic, diventa un volto accigliato per il traffico che vi corre. Angelo giovinetto, venendo dal liceo classico De Bottis, s'era messo in testa di diventare medico. Con un esame di anatomia completava il primo anno del corso universitario di medicina e chirurgia, era il 1973, ed era un luminoso giorno di luglio, scendeva felice per Via Mezzocannone, una canzone napoletana lo accompagnava da una finestra aperta all'aria estiva di una Napoli che cantava ancora belle melodie, forse la fischiettava anche, Angelo, e forse era una canzone volta alle bellezze di Marechiaro o di Posillipo, o ad una vela latina. Così che egli sentì come un richiamo, una eco gli portava al cuore una frase che il padre aveva detto qualche volta al suo cugino che tanto stimava, Luigi D'Amato, gli aveva detto ti affiderei mio figlio, ammirandone le grandi qualità umane e di imprenditore marittimo. Sull'onda di una canzone che man mano si faceva lontana, Angelo invece di andare alla ferrovia circumvesuviana per tornare a casa, svoltò a destra, andò in Via Depretis agli uffici dello zio Luigi che spesso gli aveva detto vieni con me. Entrò e disse zio sono qui, vengo con te.

E lì ebbe lezioni del mestiere di mare e di vita. Faceva il broker, che significa mediare tra chi deve importare o deve esportare per via mare. Con la guida dello zio, che pretendeva rigore, correttezza e alta professionalità, continuò a Londra, e poi a Genova. Faceva esperienze sul campo, come si dice. Incantato dalla mitica Genova, la Genova per noi, come diceva Paolo Conte, una città aspra se volete ma laboriosa e generosa con chi vuole lavorare, nell'aria sempre mutevole dei porti, nel suono di altre canzoni, la vecchia Ma se ghe pensu, o altra, non so se De Andrè aveva già scritto Bocca di rosa, o ancora no, non importa, sotto la magica Lanterna e nel concitato strano slang che usavano torresi che colà vivevano, Angelo incontrò qualcuno che sembrava scritto nel suo destino, un grande operatore d'affari, un trader, come si dice. Costui aveva però sbagliato i conti e i tempi, non aveva calcolato bene i costi dei noli, vendeva carbone cinese all'Enel, e voleva trovare una mano e una mente che non costasse molto, e incoicò in Angelo il quale con licenza dello zio Luigi si mise di polso buono e correggendo cifre e analizzando mercati, trovò i mezzi adatti per raddrizzare una barca. La raddrizzò. Dopo due mesi gli dissero ti vogliamo a Roma.

E a Roma andò. Era il 1987, vi rimase per quindici anni come dirigente responsabile di una società collegata alla Banca Nazionale del Lavoro. Governava cinque uffici in Cina, andava e veniva dall'Estremo Oriente come noi andiamo a Via Toledo.

Dalle finestre del suo ufficio in Viale dei Pini il paesaggio vesuviano di questi tempi ha colori intensi, nello studio di Angelo Di Maio ci sono fotografie di familiari, di documenti, di navi, una cornice contiene l'onorificenza di Commendatore della Repubblica, un'altra contiene diciannove biglietti da visita di altrettanti incarichi coperti e delle sue attività, c'è una vita illustrata, un mondo di affetti intorno a sé. Scorgo una grande fotografia orizzontale a colori, sono due occhi apposta ritagliati da un volto, sono quelli di Giancarla, sua moglie. Giancarla Barberio aveva soltanto quattordici anni. Angelo diciassette, con orgoglio mi racconta della sua storia d'amore, di un dolcissimo incontro, a Nicastro, con gli occhi lucidi mi dice che è stata l'unica donna della sua vita, di esserne tanto innamorato, io e te nell'universo, con felicità, ogni giorno è come il primo giorno, un amore straordinario, un cristallo di Boemia. La luce del colpo di fulmine balena ancora negli occhi di questo signore, si velano di gioia, ne parla come se avesse ancora i diciassette anni di allora.

Da qualche anno aspetta la sera. Se non è lontano, insieme a Giancarla vola sulle note ammalianti del tango. Vanno a ballare.

La nonna Raffaella ha attraversato tutto il Novecento, nei suoi occhi son passate vele e treni a vapore, guerre e navi, governi e mode, legni mercantili e canzoni appassionate. E' il duemiladue, festeggia i cento anni, tutta la famiglia è riunita per l'evento. Ci sono Carlo e Angela, i figli dell'effervescente Giovanni Di Maio, che ha regalato memorabili giornate dei corallini, come s'appellano i giocatori della Turris, la squadra di calcio torrese. I giovani cugini Angelo, Carlo e Angela, tra un dessert e un Martini, nel luccichio di cento candeline, si guardano negli occhi. In un attimo si dicono tutto, nel nostro destino e nel nostro sangue scorre acqua di mare, nelle nostre vene pulsano fragori di ancore che scendono e salgono, ritmi incessanti di eliche, fruscii di vele dei nostri avi e dei nostri padri, torniamo sulle sponde del nostro paese, onoriamo le nostre famiglie, riprendiamo il timone, andiamo. E sono andati. Sono diventati dimaiolines, riportano nel vento la bandiera dei loro simboli e del loro nome.

Angelo ha nella valigia esperienza e coraggio, e spesso mi racconta dei passi attenti e proficui del loro lavoro.

Ci sono coincidenze nella nostra vita, ne viviamo tutti. Angelo e Giancarla, lasciata Genova, tornano qui, portano nel cuore la gioia delle nozze d'argento, e dove vanno ad abitare?, a via Curtoli, in una casa più nascosta nel verde, calda, accogliente, con vista verso luoghi ameni ora tagliati da un raccordo per l'autostrada, uno sfregio permanente sulla guancia di una signora pineta, era una sciantosa. Siamo generosi però, la strada guardiamola allora come fosse un molo lambito da un mare verde, un'onda lunga di pinete. Al di là di questo mare vegetale dai loro balconi possono vedere il Vesuvio, i Camaldoli e tutto il resto intorno.

Nell'atmosfera silente della loro casa, piena di ricordi e romantici ritratti di famiglia, non dispiacerebbe sentire somnesso un pianoforte, o qualcuno che declami versi di Guido Gozzano. In quell'anno del ritorno festeggiano le nozze d'argento stringendo le mani delle loro due figliole, Teresa che si innamora anch'ella della Cina e si laurea in lingua cinese, e Raffaella invece che trova precisi interessi in lingua e letteratura straniera. Giancarla si mette a dipingere inseguendo sogni colorati, Angelo va intorno al mondo per il suo lavoro. Ma fanno in modo da stare molto insieme, qui, Angelo fuori al balcone sussurra all'orecchio di Giancarla E pe stu mare verde senza fine, suonno d''a vita mia, cchiù carnale e gentile tu cammine cu mme... e insieme, con il loro innato aplomb, vanno alle lezioni ed agli incontri di coppie come loro amanti del tango, questa straordinaria danza che ha dentro passione e frenesia, figurazioni che pretendono geometrie perfette, movenze e pause come affreschi senza tempo, e vortici come poesia, come poesia, come la musica, è una musica, una musica, la loro vita una musica.

Contributo tecnico di Mauro Vingiani / Dueemme Edizioni
 Interviste di Teresa Arena

COMUNICATO STAMPA



*Una vita per
una passione...
una passione che
dura da una vita.*



Sede e deposito:

Corso Vittorio Emanuele, 99
(di fronte a Palazzo Vallelonga)
TORRE DEL GRECO (NA)
tel. 081 8492133 - 335459190
www.almalat.com - almalat.mc@libero.it

Negozi Torre del Greco:

Via Roma, 46, tel.081 8821772

**Negozi Arezzo
"Qui è Napoli":**

Via Giuseppe Verdi, 13
(presso Piazza del Risorgimento)
tel. 0575 370332

Via Alessandro Del Borro 88/a
tel.0575 23329

**Perché la qualità è una
cosa seria e con passione e
competenza Almalat la difende**

